

Libri ricevuti e (talora) commentati

Renata Ago, *Carriere e clientele nella Roma barocca*, Bari, Laterza 1990, pp. 185, L. 25.000.

L'analisi delle cariche fondamentali nell'amministrazione dello Stato pontificio seicentesco, dei personaggi che le detenevano e della cultura che assegnava valore agli uffici in questione, aggiunge un importante tassello al dibattito su patriziati, classi dirigenti e ceti di governo negli stati italiani di Antico Regime. Attraverso incisive prosopografie e la delimitazione di strategie individuali e familiari, l'autrice illumina la conquista di improvvise fortune o altrettanto rapide rovine: vengono così tratteggiate le modalità di formazione di un gruppo sociale, le interazioni dinamiche fra culture e comportamenti collettivi, le scelte e le motivazioni individuali.

A. Ambrosi, E. Degano, C.A. Zaccaria (a cura di), *Architettura in pietra e a secco*, Atti del I seminario internazionale «Architettura in pietra a secco», Fasano, Schena, 1990, pp. 578, L. 50.000.

Il volume raccoglie numerosi contributi di geografi, architetti, storici, etnologi, sulle costruzioni elementari a secco, diffuse in varie regioni d'Europa e soprattutto nell'Europa mediterranea, dove la pietra celebra i suoi fasti. Schedature accurate sui manufatti presenti in aree determinate (quella pugliese dei trulli è particolarmente indagata) si accompagnano a tentativi di confronto a più vasto raggio e ad indagini sulle più generali trasformazioni economiche e sociali del contesto rurale in cui quelle costruzioni sono inserite.

Maurizio Bertolotti, *Carnevale di massa 1950*, Torino, Einaudi, «Microstorie», 1991, pp. 292, L. 32.000.

In un centro bracciantile padano (Governolo, nel Mantovano) una sezione del partito comunista organizza nel febbraio del 1950 una festa di carnevale con evidenti intenzionalità politiche. L'autore la indaga da vicino per affrontare una questione di indubbio rilievo, e cioè i rapporti concreti «che si instaurano di fatto tra componenti eterogenee di universi culturali determinati»: in questo caso, il linguaggio della politica — in particolare, della politica comunista — e culture popolari di più remote radici. L'analisi (acuta e vivace) del caso particolare e la riflessione generale sembrano più giustapposte che intrecciate, e la trattazione non è sempre convincente.

Giorgio Bodo e Paolo Sestito, *Le idee dello sviluppo*, Bologna, Il Mulino 1991, pp. 313, L. 35.000.

Gli autori analizzano l'evoluzione del divario tra Nord e Sud d'Italia nel secondo dopoguerra ed evidenziano la persistenza di un forte squilibrio territoriale, malgrado decenni di politica di intervento straordinario. Il mancato decollo economico ed il persistere di forme di disoccupazione assai ampie nelle regioni meridionali im-

pongono che l'enfasi delle politiche economiche si sposti dal sostegno dei redditi e, quindi, della domanda aggregata, all'incentivazione dell'offerta, ed in particolare dell'impiego di lavoro. In tale prospettiva, diventa centrale lo sviluppo di un settore esportatore basato essenzialmente sull'industria e sul turismo. Sarà necessario, sempre secondo gli autori, affiancare la politica degli incentivi con altri interventi che tengano conto della situazione strutturale dell'area arretrata ed agiscano anche sul costo del lavoro.

Rita Caforio e Saverio Russo, *Fonti a stampa per la storia delle campagne pugliesi fra XVIII e XX secolo*, introduzione di Angelo Massafra, Bari, Edipuglia 1990, pp. 201, L. 30.000.

Un ottimo strumento di lavoro per chi voglia studiare le campagne pugliesi fra età moderna ed età contemporanea. Costituisce il seguito di due precedenti contributi dello stesso genere pubblicati a Napoli nel 1987: *Repertorio bibliografico per lo studio della società rurale in Campania negli anni 1861/1914* (a cura di L. Musella), e *Repertorio bibliografico per lo studio della società rurale in Campania dal 1915 ad oggi* (a cura di E. Cerrito).

Luciano Casali (a cura di), *Per una definizione della dittatura franchista*, Istituto regionale per la storia della Resistenza e della guerra di Liberazione in Emilia-Romagna, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 278, L. 28.000.

Giuseppe Casarrubea e Pia Blandano, *L'educazione mafiosa. Strutture sociali e processi di identità*, Palermo, Sellerio 1991, pp. 170, L. 22.000.

Si tratta di uno studio di sociologia dell'educazione connessa al fenomeno mafioso. La mafia contemporanea che sfugge, secondo gli autori, a tutte le interpretazioni canoniche (da Block ad Hess) vive un momento di profonda crisi culturale per la divaricazione crescente tra «normalità mafiosa» e normalità sociale. L'analisi delle nuove forme di socializzazione infantile in ambienti mafiosi approda ad una nuova metodologia di intervento.

Giuseppe Civile, *Il comune rustico. Storia sociale di un paese del Mezzogiorno nell'800*, Bologna, Il Mulino, 1990, pp. 327, L. 36.000.

Il comune rustico è Pignataro Maggiore, paese della provincia di Caserta seguito attraverso le tappe della restaurazione borbonica, del 1860 e della svolta di fine secolo. Di particolare interesse l'«iniziazione alla politica» degli anni ottanta, quando i tradizionali conflitti fazionali locali si trasformano in lotta di partito lungo la (per noi) usuale dialettica tra progressisti e conservatori. Forse troppo brusco lo stacco finale: il lettore rimane inutilmente a chiedersi come Pignataro reagisca alla fase per eccellenza «progressista» della storia d'Italia, quella giolittiana. Grazie a questo lavoro di grande perizia tecnica, condotto su una documentazione archivistica di prima qualità e con un controllo sicuro della bibliografia, la microanalisi esce finalmente dalle discussioni di metodo ed entra nel merito della vicenda del Mezzogiorno contemporaneo, innovando il campo tradizionale della storia locale.

Pier Paolo D'Attorre (a cura di), *Nemici per la pelle. Sogno americano e mito sovietico nell'Italia contemporanea*, Milano, Franco Angeli 1991, pp. 520, L. 45.000.

Roberto Fanfani, *Lo sviluppo della politica agricola comunitaria*, Roma, La Nuova Italia Scientifica 1990, pp. 269, L. 43.000.

Un utile volume sulla politica agricola comunitaria dal Trattato di Roma del 1957 ai nostri giorni. Gli aiuti pubblici in agricoltura, che costituiscono il settore di intervento sovranazionale più importante degli ultimi decenni, hanno influenzato profondamente i ritmi e i processi di trasformazione delle agricolture europee, determinando nel contempo una accentuata disparità tra le aree «ricche» e le zone rurali e svantaggiate. Corredata da una discreta base di dati, la ricerca affronta anche il problema della riforma dei fondi agricoli alla luce dell'attuazione del mercato unico del 1993. Eccessivo il prezzo, soprattutto in relazione agli auspicabili usi didattici del volume.

Emilio Franzina, *La transizione dolce. Storie del Veneto tra '800 e '900*, Verona, Cierre edizioni 1990, pp. LXIV-539, L. 48.000.

Poderosa raccolta di saggi vecchi e nuovi, inanellata in un ventennio di fertile e un po' furibonda ricerca su cicli, uomini, movimenti, tempi e luoghi della modernizzazione nel Veneto contemporaneo. Un consiglio: leggete per primo l'ottimo e inedito saggio su «Le strutture elementari della clientela» (pp. 105-170).

Paolo Frascani (a cura di), *Sanità e Società. Abruzzi, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria. Secoli XVII-XX*, Udine, Casamassima, 1990, pp. 352, s.i.p.

Il volume, corredato da una originale documentazione iconografica, analizza per un lungo arco storico — fra età moderna ed età contemporanea — le strutture sanitarie, le malattie, i problemi ambientali che medici ed autorità pubbliche devono fronteggiare nelle regioni del Mezzogiorno in un'epoca di crescita demografica e di più intensa pressione antropica sul territorio.

Carlo Fumian, *La città del lavoro. Un'utopia agroindustriale nel Veneto contemporaneo*, prefazione di Luciano Cafagna, Venezia, Marsilio 1990, pp. XIII-204, L. 30.000.

Il libro descrive la storia di una dinastia familiare, quella dei Camerini di Piazzola sul Brenta, che dall'inizio dell'Ottocento ci conduce alla metà del nostro secolo ripercorrendo le vicissitudini di quattro generazioni. Molti temi generali attraversano questa vicenda particolare: un processo quasi classico di mobilità sociale in più generazioni (dalle stalle alle stelle, fino alla crisi della quarta generazione); l'intreccio che, nell'Ottocento, lega accumulazione fondiaria e costruzione di imprese industriali; la strategia del paternalismo come forma ottocentesca di strutturazione delle *industrial relations*, che nel Veneto pare trovare un particolare terreno di coltura. Completa il volume un'appendice documentaria, con l'edizione della dissertazione di laurea di uno dei personaggi della storia, Paolo Camerini.

Gabriella Gribaudo, *A Eboli. Il mondo meridionale in cent'anni di trasformazioni*, Venezia, Marsilio 1990, pp. 293, L. 42.00.

Un'altra felice applicazione delle metodologie microanalitiche ad un Paese del Mezzogiorno contemporaneo, con approccio e stile diversi e talora opposti a quelli utilizzati nel libro di Giuseppe Civile di cui si parla più sopra. Una serie di flashback vertiginosi ci riporta dall'oggi al primo dopoguerra e sino alla fine del secolo scorso: questa costruzione rispecchia la peculiarità del lavoro della Gribaudo che, utilizzando una enorme quantità di interviste, prende avvio dall'idea che gli abitanti di Eboli si fanno di se stessi per poi verificarla con l'utilizzo di fonti più classicamente storiografiche. La Eboli «di sopra», serrata all'interno dei rapporti comunitari, attorno alle figure dei notabili e dei mediatori sociali, si contrappone alla Eboli

«di sotto» ed alla Piana, attraverso cui penetra la cultura mercantile: è una dicotomia presente nella percezione dei protagonisti come nello svolgimento degli avvenimenti, ma nel volume non viene mai assunta a discriminante unica della realtà sociale ebolitana che ci viene consegnata nella sua ricchezza di protagonisti e di situazioni e nella sua capacità di vivere il moderno attraverso una continua manipolazione dei codici tradizionali.

José Rodriguez Labandeira, *El trabajo rural en Espana (1876-1936)*, Prólogo de Miguel Artola, Barcelona, Anthropos — editorial del hombre — Ministerio de agricultura, pesca y alimentacion 1991, pp. 462, Ptas 2.700.

Una essenziale ricostruzione delle caratteristiche del lavoro agricolo dipendente nella Spagna di fine Ottocento e di primo Novecento, attenta alle relazioni fra lavoro agricolo e ordinamenti culturali (e loro trasformazioni), alle diverse componenti che concorrono a determinare il reddito familiare, alle migrazioni stagionali e alle molteplici forme del conflitto sociale. Una disamina attenta delle agitazioni bracciantili novecentesche, in particolare di quelle che si svolgono in Andalusia, porta l'autore a sottolineare l'importanza che in esse assumono le rivendicazioni connesse al salario e al tentativo di controllare il mercato del lavoro. Per questa via, viene proposta una immagine di quei conflitti e di quelle dinamiche in parte diversa da quella tradizionale, nella cui direzione si muove anche un altro libro recente: Jacques Maurice, *El anarquismo andaluz. Campesinos y sindicalistas 1868/1936*, Prólogo de Antonio M. Bernal, Barcelona, Editorial Critica 1990, pp. 417, Ptas 2.300.

Massimo Legnani e Ferruccio Vendramini (a cura di), *Guerra, guerra di liberazione, guerra civile*, introduzione di Guido Quazza, Istituto Nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia e Istituto storico bellunese della Resistenza, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 478, L. 48.000.

Il volume raccoglie gli atti di un Convegno che si tenne a Belluno, nell'ottobre del 1988, ed è aperto dalla relazione (*Le tre guerre: patriottica, civile e di classe*) con cui Claudio Pavone mise a fuoco una proposta interpretativa su cui (in varie forme, e talora con forti polemiche), si è soffermato il dibattito storiografico recente.

Maria Minicucci, *Qui e altrove. Famiglie di Calabria e di Argentina*, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 426, L. 38.000.

Lo studio di una piccola comunità agricola calabrese, indagata dalla metà del Settecento fino ad oggi, fa emergere le strutture di parentela come perno attorno a cui ruota l'insieme delle strategie di riproduzione della comunità. La famiglia, dunque, resta l'elemento di riferimento primario nel dare ordine e senso al mondo e alle sue rappresentazioni. A conferma di ciò la ricerca, condotta tra gli abitanti di Zaccanopoli in Argentina, ci mostra come la famiglia divenga la vera «patria residuale» nel processo di costituzione di una nuova identità etnica.

Luigi Musella, *Da Oreste Bordiga a Manlio Rossi Doria. L'agricoltura meridionale nella scuola agraria di Portici*, Matera, Calice Editore 1990, pp. 189, L. 25.000.

Il libro si compone di un testo introduttivo che ricostruisce vicende e caratteristiche salienti della prestigiosa Scuola Agraria, ideata da Carlo Ohlsen, con il profilo di alcuni grandi professori e allievi (fra i quali ultimi Manlio Rossi Doria), ed è poi riccamente integrato da una selezione di brani antologici tratti dalle opere dei primi (Bordiga, Ohlsen, Italo Giglioli, Luigi Savastano).

Antonio Nitto, *Metafora Mezzogiorno. Scritti sulla Questione Meridionale 1946-1976*, a cura di Giuseppe Nitto, Salerno, Galzerano Editore, 1991, pp. 336, s.i.p.

Gigliola Pagano de Divitiis, *Mercanti inglesi nell'Italia del Seicento, Navi, traffici, egemonie*, Venezia, Marsilio 1990, pp. 223, L. 32.000.

Ricostruendo la storia dei rapporti commerciali tra la penisola italiana e l'Inghilterra nei secoli XVI e XVII, il saggio di Gigliola Pagano de Divitiis intende privilegiare il gioco superiore degli scambi rispetto a quello speculativo-finanziario posto in essere dalla «repubblica internazionale del denaro». La ricerca traccia le fasi dell'espansione inglese, individuando il ruolo del porto di Livorno nel complesso sistema di relazioni che modificano la funzione del Mediterraneo nel suo complesso e del Mezzogiorno in particolare. Lo studio, che ha il merito di colmare una grave lacuna sottolineando la trasformazione del commercio inglese da *import oriented* ad *export oriented* (la «revolution of Trade» di cui parla Thomas Mun), merita di essere proseguito utilizzando le fonti notarili e contabili presenti negli archivi italiani.

Carmelo Pasimeni, «*Il treno dei sogni*». *Trasporti, realtà urbane e potere locale in Terra d'Otranto (1863-1931)*, Galatina (Le), Congedo 1990, pp. 286, s.i.p.

Lo studio dalle origini e dello sviluppo di un moderno sistema di trasporti, e soprattutto delle ferrovie, nella provincia di Lecce fra l'unità d'Italia e il fascismo. Attraverso gli sforzi pluridecennali di attrezzatura di un territorio si intravedono i profili e i nuovi interessi di una borghesia urbana animata dalla volontà di ampliare i propri spazi di mercato e di rapporti con il resto della Penisola e del mondo.

Renate Siebert, «... è femmina, però è bella». *Tre generazioni di donne al Sud*, Torino, Rosenberg e Sellier 1991, pp. 367, L. 38.000.

Donne calabresi e lucane di tre generazioni raccontano la propria storia: il lavoro, la parentela, il matrimonio, il rapporto con gli altri ma soprattutto con se stesse, a testimonianza dei cambiamenti, percepiti come giganteschi, della società meridionale nel Novecento. Le speranze di emancipazione e di modernità nutrite dalle figlie, giovani studentesse dell'Università della Calabria, trovano i propri limiti in quelli della stessa realtà meridionale, alimentando un sofferto disagio che lascia aperte poche prospettive.

Augusto Vitale, *Napoli e l'industria 1840-1990. I luoghi, i segni, le vicende*, a cura della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, Napoli 1990, pp. 178, L. 50.000.